

A CITTA' SCAVATA

PAESAGGIO DI PATRIMONI TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

MATERA

6 - 18

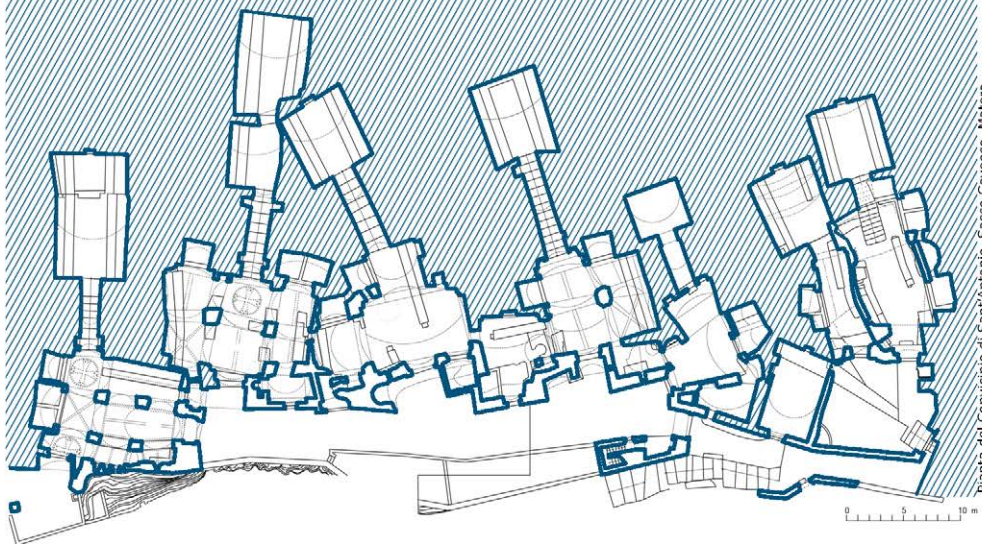
APRILE

2014

URBAN DESIGN
INTERNATIONAL WORKSHOP

ERASMUS INTENSIVE
PROGRAMME

PROGRAMMA ATTIVITA'



PROGRAMMA IP

L'IP si propone di incrementare gli scambi didattici tra le Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi della Basilicata UNIBAS (proponente), Universidad Politecnica de Madrid UPM, Universidade Tecnica de Lisboa UTL, Università degli Studi di Perugia UNIPG, Università degli studi Mediterranea di Reggio Calabria UNIRC.

Tra gli obiettivi vi è quello di incrementare il numero di docenti e studenti coinvolti nello scambio culturale, facilitare il confronto di metodologie di approccio al progetto architettonico tra le università coinvolte e, soprattutto, preparare gli studenti ad affrontare la complessità delle competenze multidisciplinari richieste all'operare contemporaneo dell'architetto.

Dunque, il "progetto di architettura" come *summa* dei diversi saperi, come laboratorio didattico dove convergono le differenti discipline di progettazione architettonica, disegno e rilievo, storia della città e del territorio, fisica tecnica e tecnologia dei materiali, antropologia e tecnica delle costruzioni.

Il confronto tra le diverse competenze disciplinari interessate sarà alla base del metodo di insegnamento adottato, che permetterà ai partecipanti di comprendere al meglio i temi e i luoghi di progetto.

Il tema chiave dell'IP è l'intervento nella città storica; Matera ne diventa l'occasione, il luogo campione, il caso studio per imparare ad applicare una metodologia esperita sulla città mediterranea in generale. L'analisi della *Forma urbis* della città, la ricostruzione dei momenti significativi della sua storia, il riconoscimento delle emergenze e dei tipi edilizi rappresentano la vera essenza del metodo utilizzato. Lo sguardo attento sulla città porta con sé il tema della Valorizzazione dei Patrimoni che passa attraverso il modo di intervenire nel tessuto urbano; dunque considera questioni come tradizione e innovazione, aggiornamento tipo-morfologico e costruttivo dell'architettura, i materiali e le tecniche dell'architettura che incarnano l'identità del luogo.

La città è affrontata come principio, che porti ad indagare le relazioni che intercorrono tra l'arte di costruire la città e l'arte di costruire la campagna, considerando il paesaggio ed il territorio momenti di rigenerazione per la città stessa.

Sei gruppi di lavoro elaboreranno proposte progettuali frutto della conoscenza dello stato di fatto delle aree di progetto e delle attività seminariali; saranno composti ciascuno da sei studenti iscritti agli ultimi due anni della Facoltà di Architettura, guidati, per ogni sede, da un docente responsabile, da un *integrated teacher*, da un *assistant professor*, supportati da *inside tutor* dell'UNIBAS.

Tra i risultati attesi vi è la messa in pratica del metodo di approccio al progetto architettonico in ambito storico-ambientale, rafforzato dal confronto e dall'ibridazione delle tradizioni progettuali di cui sono portatrici le varie scuole.

I risultati dell'IP saranno presentati al termine del workshop nella mostra finale, che, successivamente allestita nelle sedi universitarie coinvolte, potrà assumere carattere itinerante. La divulgazione degli esiti del progetto sarà inoltre oggetto di pubblicazione.

PROGRAMMA

06 APRILE 2014

Arrivo a Matera / sistemazione in albergo

07 APRILE 2014

09:00 Centro Congressi Sant'Anna

- Registrazione dei partecipanti
- Distribuzione del materiale / Assegnazione delle aree ai gruppi di progettazione

11:00

- Apertura e presentazione del workshop:
- Obiettivi e temi del workshop_ **Antonio Conte** (Coordinatore Scientifico del workshop)
- Presentazione delle partner schools_ **Javier Garcia Gutierrez Mosteiro, Pedro Antonio Janeiro, Paolo Belardi, Paola Raffa** (Coordinatori Scientifici dei gruppi di progettazione delle partner schools)

12:00

- Saluti dei Rappresentanti delle Istituzioni e Autorità
- Mauro Fiorentino**, Magnifico Rettore Università degli Studi della Basilicata
- Ferdinando Mirizzi**, Direttore Dipartimento DiCEM
- Antonella Guida**, Coordinatore del Corso di Studi in Architettura
- Attilio Maurano**, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata
- Salvatore Adduce**, Sindaco della Città di Matera
- Paolo Verri**, Direttore Comitato Matera 2019
- Michele Grieco**, Assessore alla Formazione, Politiche del Lavoro e Politiche Giovanili della Provincia di Matera
- Ina Macaione**, Assessore all'Urbanistica della Città di Matera

13:30

- Pausa pranzo

15:30

Tema delle lezioni: *Le forme di antropizzazione del territorio*

- **Il paesaggio quale prodotto sociale e culturale_ Ferdinando Mirizzi** (Università degli Studi della Basilicata - Direttore Dipartimento DiCEM - Docente di Antropologia di Culturale)

16:15

- **Lo sguardo di Antonello. Architettura e paesaggio nella città di Messina_ Marco Mannino** (Università Mediterranea di Reggio Calabria - Dipartimento di Architettura e Territorio, Docente di Composizione Architettonica e Urbana)

17:00

- **On the Use of Architectural Heritage and the Progressive Valorization of the Environment of the Monument_ Javier Garcia Gutierrez Mosteiro** (Università Politecnica di Madrid - Dipartimento DIGA - Docente di Composizione architettonica)

18:00

- **RE-BUILD The Urban Form**_Anna Bruna Menghini, Carlo Moccia, Francesco De Filippis
(Politecnico di Bari, Dipartimento DiCAR, Docenti di Progettazione dell'Architettura)

08 APRILE 2014

09:30 Centro Congressi Sant'Anna

Tema delle lezioni: La città scavata e la città costruita: forme di insediamento

- **Il territorio delle Gravine: forme della terra e forme dell'architettura**_Maria Onorina Panza

(Università degli studi della Basilicata - Dipartimento DiCEM - Docente a contratto di Disegno dell'Architettura)

10:15

- **Case e Città e Semi e Ombre**_Pedro Antonio Janeiro (Università Tecnica di Lisbona - Dipartimento di Architettura, Pianificazione e design - Docente di Disegno)

11:00

- **L'accessibilità dei centri storici: l'esempio di Perugia**_Valeria Menchetelli (Università di Perugia Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale - Docente di Disegno e rilievo dell'Architettura)

11:45

- **Rappresentatività della città scavata tra tradizione e innovazione**_Antonio Conte

(Università degli Studi della Basilicata - Docente di Disegno e Rilievo dell'architettura)

13:30

Pausa pranzo

15:00 - 18:30

Visita guidata alle aree di progetto.

Intervento di **Pier Francesco Pellecchia**, Presidente Parco della Murgia Materana

09 APRILE 2014

09:30 Centro Congressi Sant'Anna

- **Matera: la "città scavata" - dal "riconoscimento di valore" al recupero urbano** _

Arch. Lorenzo Rota

10:30 - 17:30

- Workshop

17:30 Centro Congressi Sant'Anna

Tema delle lezioni: L'Architettura domestica del Mediterraneo

- **Forma e tecnica delle architetture di sabbia**_Loredana Ficarelli (Politecnico di Bari - Dipartimento DiCAR - Docente di Composizione Architettonica)

18:15

- **Architettura sotto la linea di terra. La città di Matmata in Tunisia** _Paola Raffa (Università Mediterranea di Reggio Calabria - Dipartimento DAACM - Docente di Disegno dell'Architettura e del Paesaggio)

19:00

- **La città troglodita e il paradigma ecologico**_Angela Colonna (Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento DiCEM - Docente di Storia dell'Architettura)

19:45

Discussione finale

10 APRILE 2014

09:00 - 20:30 Centro Congressi Sant'Anna

- Workshop

11 APRILE 2014

09:00 - 13:30 Centro Congressi Sant'Anna

- Workshop

13:30

- Pausa pranzo

15:00 - 19:30

Visite guidate: Casa Noha, Casa Cava, Palombaro Lungo

12 APRILE 2014

09:30 Centro Congressi Sant'Anna

Tema delle lezioni: L'analisi e la costruzione della città

09:45

- **Architecture and Place - The Place excavated**_Pedro Jorge Dias Pimenta Rodrigues (Università Tecnica di Lisbona - Dipartimento di Architettura, Pianificazione e design - Docente di Progettazione Architettonica)

10:30

- **Materiali e progetto. Compatibilità e durabilità negli interventi di recupero e di restauro** _Antonella Guida (Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento DiCEM - Docente di Architettura Tecnica)

11:15

- **Strutture in muratura: il problema della resistenza sismica**_Michelangelo Laterza (Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento DiCEM - Docente di Tecnica delle Costruzioni)

12:00

- **Una metodologia di diagnosi energetica per le architetture della tradizione mediterranea: il caso studio dei "Sassi" di Matera e dei "Trulli" di Alberobello**_Nicola Cardinale (Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento DiCEM - Docente di Fisica Tecnica Ambientale)

12:45

- **Urban Scars - An approach to some recent case-studies of intervention in Spain**_Rafael Guridi

13:30

- Pausa pranzo

15:30

- Work in progress: presentazione e discussione collegiale dei risultati delle giornate di lavoro

13 APRILE 2014

09:30 - 13:00 **Visita al Castello Svevo di Barletta**

- **Il progetto di architettura per la valorizzazione del patrimonio_Angela Altomare Azzurra Pelle** (Assessore alle Politiche per il Territorio - Comune di Barletta)

- **Tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni culturali: l'esempio di Perugia_Fabio Bianconi** (Università di Perugia - Ricercatore)

15:30 - 19:00

- Workshop

14 APRILE 2014

09:00 - 17:00 **Centro Congressi Sant'Anna**

- Workshop

17:00

- **Nell'approssimarsi ad un luogo_Mario Manganaro** (Università degli Studi di Messina - Dipartimento di Ingegneria Civile, Informatica, Edile, Ambientale e Matematica Applicata - Docente di Disegno)

- **Costruire sotto, sopra (e dentro) all'esistente: l'esempio di Perugia - Paolo Belardi** (Università degli Studi di Perugia Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale - Docente di Disegno dell'architettura e di tecniche della rappresentazione)

15 APRILE 2014

09:00 - 18:00 **Centro Congressi Sant'Anna**

- Workshop

18:00

- Work in progress: presentazione e discussione collegiale dei risultati delle giornate di lavoro

16 APRILE 2014

09:00 - 18:00 **Centro Congressi Sant'Anna**

- Workshop

18:00

- Chiusura degli elaborati di progetto e stampa delle tavole

17 APRILE 2014

09:00 - 12:00 **Ex Ospedale San Rocco - Piazza San Giovanni**

- Allestimento della mostra finale

12:00

- Presentazione dei progetti

- Valutazione dei progetti e attribuzione dei crediti agli studenti

16:00

- Presentazione dei risultati del workshop da parte dei coordinatori dei gruppi di lavoro

18:00

- Tavola rotonda finale con la partecipazione dei rappresentanti delle Amministrazioni e delle Istituzioni

Mauro Fiorentino, Magnifico Rettore Università degli Studi della Basilicata

Francesco Canestrini, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata

Ferdinando Mirizzi, Direttore Dipartimento DiCEM

Antonella Guida, Coordinatore del Corso di Studi in Architettura

Attilio Maurano, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata

Salvatore Adduce, Sindaco della Città di Matera

Paolo Verri, Direttore Comitato Matera 2019

Michele Grieco, Assessore alla Formazione, Politiche del Lavoro e Politiche Giovanili della Provincia di Matera

Ina Macaione, Assessore all'Urbanistica della Città di Matera

19:30

- Consegna della mostra alla città

21:00 **Centro Congressi Sant'Anna**

- Cena di saluto finale

ABSTRACT LEZIONI

PAOLO BELARDI

Costruire sotto, sopra (e dentro) all'esistente: l'esempio di Perugia

"Senza continui processi di aggressione virale, le città non potrebbero vivere". Quasi incarnando l'acuta notazione di James Graham Ballard, il centro storico di Perugia non presenta un disegno urbano predominante, ma tradisce un'articolazione compositiva inafferrabile, che costituisce un laboratorio privilegiato per sperimentare le virtualità del costruire nel costruito ovvero per provare a introdurre nuove architetture, schiettamente contemporanee, volte a doppiare la città al di sotto della linea di terra o a sfuggire alla legge di gravità arrampicandosi sulle facciate al di sopra dei cornicioni fino a incunearsi nei vuoti residuali. Così come continua a fare, da più di vent'anni, la Sezione Interdisciplinare di Disegno e Architettura del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia, contaminando sinergicamente ricerca e didattica.

FABIO BIANCONI

Tecnologie digitali per la valorizzazione dei beni culturali: l'esempio di Perugia

Interrogarsi sull'esistenza di una specifica metodologia di rilievo per la conservazione dei beni culturali comporta una riflessione sul rapporto tra conoscenza e tutela: l'atteggiamento corrente è sempre più orientato verso il principio della tutela attiva, intesa come valorizzazione economica e sociale. Anche e soprattutto in virtù dell'uso delle nuove tecniche di laser scanning e fotomodellazione che, consentendo la descrizione di un'ampia gamma di modi di registrare l'oggetto del rilievo e di coglierne la vastità, la varietà e la molteplicità, sanciscono definitivamente la complessità dell'attività di rilievo. Ancor più nel caso del rilievo di oggetti morfologicamente complessi, laddove le tecniche digitali dimostrano appieno le proprie potenzialità, sia per la semplicità del controllo fisico delle operazioni sia per l'elevato livello di accuratezza dei risultati.

NICOLA CARDINALE

Una metodologia di diagnosi energetica per le architetture della tradizione Mediterranea: il caso studio dei "Sassi" di Matera e dei "Trulli" di Alberobello

Le strutture vernacolari dell'area mediterranea rappresentano un fondamentale esempio dell'architettura bioclimatica. È importante quindi individuare una metodologia unica di diagnosi energetica e valutazione del comfort indoor di tali strutture. In particolare si sono analizzati e quantificati dal punto di vista energetico i materiali e gli elementi costruttivi dei "Sassi" di Matera e dei "Trulli" di Alberobello. Si è condotta inoltre una simulazione energetica con metodi avanzati di tipo dinamico di tali architetture, anche al fine della individuazione di alcuni interventi di retrofit energetico, da applicare durante le operazioni di recupero. Lo studio condotto ha verificato che le semplici tipologie edilizie dei "Sassi" e dei "Trulli" riescono ad ottenere al loro interno condizioni di comfort accettabili. L'elevato valore della massa termica presente in queste strutture garantisce condizioni di benessere termo-igrometrico, specialmente nelle condizioni di surriscaldamento estivo, difficilmente raggiungibili nelle moderne strutture senza l'ausilio di costosi impianti di condizionamento.

ANGELA COLONNA

La città troglodita e il paradigma ecologico

Le sue radici lontanissime collocano i Sassi tra i fenomeni culturali del mondo arcaico mediterraneo, nel sistema delle città di pietra delle gravine. Si tratta di un modello insediativo autopoietico e di sostenibilità ambientale, confrontabile con i sistemi di habitat tipici di tutto il bacino meridionale dove le condizioni geo-climatiche impongono una gestione accurata delle risorse, e in particolare della risorsa acqua. Matera, caratterizzata da elementi di funzionalità ecologica che ne fanno un modello, costituisce un esempio prolungato nel tempo della capacità di creare architettura e città con pochi mezzi e un uso adeguato delle risorse. Oggi, che sta prendendo forza un nuovo paradigma, quello ecologico, è utile comprendere il valore universale riconosciuto a questo sito per riabilitarne il "modello di funzionamento", vitale dal neolitico fino alle soglie della modernità quando è divenuto inattuale.

ANTONIO CONTE

Rappresentatività della città scavata tra tradizione e innovazione

Matera è esempio paradigmatico della continuità dell'abitare e della capacità dell'uomo di reinventare i luoghi, di rigenerarli a nuovi usi e esigenze di vita. Questo tessuto intrecciato con articolazioni e frammenti dello spazio urbano, solo apparentemente disordinato poiché tutto è costruito con specifica motivazione, risulta funzionale al vivere in questo luogo. Il percorso metodologico piuttosto che trovare soluzioni formali e funzionali punta ad affrontare temi di architettura attraverso l'analisi urbana come supporto conoscitivo necessario sul quale fondare la proposta di progetto. La storia urbana, le emergenze architettoniche, i tipi edilizi e le forme dell'esistente potranno raccontare l'identità del luogo contribuendo al riconoscimento di regole nella complessità del costruire.

FRANCESCO DEFILIPPIS - ANNABRUNA MENGHINI - CARLO MOCCIA

IP Bari

La questione generale affrontata dall'IP è quella della ricostruzione della forma urbana nelle aree rese disponibili dai processi di dismissione. La sua finalità è stata la sperimentazione di nuove grammatiche insediative, rivolte alla "densificazione" piuttosto che alla "dispersione", capaci di coniugare la condizione "compatta" della città con la presenza di spazi liberi di "natura" da re-introdurre nel nuovo contesto urbano. La città assunta come caso di studio è Monopoli. Sono state individuate sei aree di progetto coincidenti con altrettante aree "di crisi" della forma urbana. Queste aree, attualmente occupate da insediamenti dismessi o da dismettere, sono state considerate come occasione per ri-fondare una giusta relazione tra le forme "costruite" della città e le forme "naturali" degli spazi vuoti del mare e della campagna coltivata.

LOREDANA FICARELLI

Forma e tecnica delle architetture di sabbia

L'analisi della genesi morfologica dei luoghi e la loro stretta dipendenza dei fenomeni climatici, ha confermato l'esigenza di educare le azioni che si riferiscono circa la progettazione dei paesaggi naturali e antropizzati.

La casa dell'uomo è da sempre stata determinata dalle condizioni culturali naturali e ambientali, pietre, alberi, sabbie, acqua, abitudini delle popolazioni e degli animali, sono tutti gli elementi legati tra loro da dipendenze ed equilibri reciprocamente determinati.

La necessità contemporanea di alloggiare grandi concentrazioni di popolazione e l'uso di materiali prodotti industrialmente ha prodotto un progressivo allontanamento dal costruire secondo sapienza e coerenza con le tecniche e con i materiali autoctoni. Una rinuncia dichiarata alla conoscenza della propria identità e della propria cultura e alla intelligenza dell'uomo che ha da sempre mantenuto il proprio rapporto fertile con le forze e le risorse della natura, condizione che ha rappresentato e costruito le proprie istanze identitarie ed estetiche.

ANTONELLA GUIDA

Materiali e progetto. Compatibilità e durabilità negli interventi di recupero e di restauro

L'obbiettivo è quello di affrontare il tema del recupero e della valorizzazione di contesti storici, prototipo e modello di interventi riproducibili metodologicamente in tutti quei centri storici con forti peculiarità monumentali, architettoniche ed ambientali. Il dibattito sulle metodologie di intervento oggi si è arricchito di un nuovo tema, quello della compatibilità fisica, chimica e strutturale con il manufatto esistente. Qualsiasi procedura e tecnica di recupero e restauro del patrimonio esistente non può prescindere dalla conoscenza dei materiali e della tecnologia costruttiva impiegati per la realizzazione dell'opera architettonica sulla quale sorge la necessità di intervenire. Nel recupero la difficoltà maggiore deriva dal fatto di dover conciliare le differenti tecniche costruttive ed i diversi materiali a volte apparentemente incompatibili e con vita utile di servizio discrepanti tra loro, e cosa ancora più importante, dal voler riportare quanto sperimentato nel "nuovo" a strutture "antiche" o "storiche", incuranti dell'inappropriatezza delle scelte adottate, irrispettose dell'equilibrio statico-funzionale-formale-fisico e chimico ormai consolidato negli anni.

RAFAEL GURIDI GARCIA

Urban Scars. An approach to some recent case-studies of intervention in Spain

Urban history sets a Palimpsest of cultures that produces a superposition of layers, not always subject to the laws of inner logic or concordance, thus introducing a series of disagreements, cavities and voids, carved out from ground-or-built mass. These topographic singularities are too often disregarded, but a more contemporary attitude can look them at present as opportunity areas for interventions, enhancing new uses, recoveries and reinterpretations or new lectures from the past. The lecture proposes an approach to some recent intervention projects in which Memory, Heritage, Topography, Geography or Urban Landscape play a leading role in their starting point.

PEDRO ANTÓNIO JANEIRO

Case e Città e Semi e Ombra

L'oggetto-lasciato, il vestigio, ciò che sopravvive alla morte dell'(gli) altro(i), finisce per occupare il posto dell'altro(i). Il vestigio è un'occorrenza, è una rappresentazione, fra le altre cose, dell'(gli) altro(i).

"Rappresentazione" nel senso che fa diventare presente(i) l'altro(i), quello(i) del passato.

Prendiamo, per esempio, un tipo di casa: Saline di Rio Maior, Portogallo. Attraverso la casa(-vestigio) e la sua conservazione si può perpetuare la memoria dei suoi antichi abitanti, le loro attività, l'estrazione del sale: si può persino parlare di una specie di "grado-zero" dell'Architettura: dalla capanna primordiale di Vitruvio, di Filarete, del Caramuel, di Perrault, di Laugier, di Blondel, di Viollet-le Duc, di Niemeyer e di altri; persino dei "Mortali" di Heidegger.

Tronchi di ulivi che sono fusti di colonne, rami di ulivi che sono capitelli, radici di ulivi che sono il basamento e poco più: sono case così (?) da ottocento anni...

MICHELANGELO LATERZA

Strutture in muratura: il problema della resistenza sismica

La conoscenza delle costruzioni esistenti in muratura è un presupposto fondamentale sia ai fini di un'attendibile valutazione della sicurezza sismica, sia per la scelta di un efficace intervento di miglioramento o di adeguamento. Le problematiche sono comuni a tutti gli edifici esistenti, anche se soprattutto nel caso del patrimonio culturale tutelato, è ancora più critica l'impossibilità di conoscere i dati caratterizzanti la fabbrica. Esistono, inoltre, oggettive difficoltà a definire procedure di verifica dei requisiti di sicurezza, analoghe a quelle applicate per gli altri edifici esistenti, in quanto, la varietà tipologica e la singolarità specifica dei manufatti in muratura non consentono di indicare una strategia univoca e affidabile di modellazione e analisi. L'intervento tratterà, pertanto, dell'esperienza dei terremoti passati che hanno evidenziato, per le strutture in muratura, particolari modi di collasso indicando nuove metodologie per l'analisi della resistenza sismica, spesso radicalmente differenti da quelle tradizionalmente adottate in passato.

MARIO MANGANARO

Nell'approssimarsi ad un luogo

Che un luogo si conquisti per gradi è un'espressione, non certo nuova, che esprime una maniera non repentina di raggiungere una postazione, ma ha qualcosa di convenzionale che ne fa una frase fatta. Tuttavia, contiene qualcosa di profondamente vero. Tanti, infatti, sono i rapporti esistenti tra gli elementi di un luogo e la rete dei suoi collegamenti, che è così varia e articolata che l'insieme non si può dire in tutto o in parte conoscibile, se non da chi ne ha dall'interno esplorato le maglie e indagato la complessità dei nodi. In realtà il significato di conquista di un luogo, pur se fosse interpretato esclusivamente in senso sbrigativamente militare, non potrebbe essere in effetti considerato come possesso totale ed esclusivo. Di solito, pur alla presenza di casi limite, dove per semplificare si prende in considerazione solo l'aspetto più immediato del termine, si vuole indicare il raggiungimento solo temporaneo di una quota, di un punto, di una meta oppure di un bersaglio.

MARCO MANNINO

LO SGUARDO DI ANTONELLO. Architettura e paesaggio nella città di Messina

Il paesaggio dello Stretto di Messina, ha da sempre manifestato una grande ricchezza in termini di valori simbolici. La singolare condizione geografica della città ha connotato fortemente il sistema insediativo: il bacino d'acqua tra la sponda calabrese e quella siciliana si configura come grande piazza d'acqua, cuore della forma urbis di Messina e Reggio Calabria. Una qualità colta anche attraverso lo sguardo di due illustri abitanti di questa terra: Antonello da Messina e Filippo Juvarra. Lo scenario dello Stretto è lo sfondo immutabile di una ricerca condotta attraverso l'elaborazione di alcune tesi di laurea. Nella fondazione dei luoghi per abitare la natura, nel saper riconoscere i caratteri fisici della terra in relazione allo sguardo ampio sul paesaggio, questi progetti ricercano il senso della proposta.

VALERIA MENCHETELLI

L'accessibilità dei centri storici: l'esempio di Perugia.

La lezione è volta a illustrare come il ruolo della città di Perugia in tema di accessibilità urbana si sia imposto e consolidato nel tempo come pionieristico, delineando un modello esemplare di città-laboratorio che ha saputo fare della mobilità alternativa uno dei principali punti di forza. Avviato con la pedonalizzazione di corso Vannucci, alimentato con l'inserimento della risalita meccanica nei meandri ipogei della rocca Paolina e ulteriormente amplificato con la realizzazione dell'avveniristico minimetrò disegnato da Jean Nouvel, il programma sperimentale condotto dall'Amministrazione Comunale testimonia la costante ricerca di una relazione dialettica tra il centro storico della città e le sue espansioni periferiche.

FERDINANDO MIRIZZI

Il paesaggio quale prodotto sociale e culturale

La lezione verterà sulla nozione di paesaggio come un prodotto sociale e culturale, centrando l'attenzione sui modi attraverso cui l'uso del territorio si sia progressivamente configurato e su quale tipo di paesaggio si sia così determinato, venendo poi continuamente modificato nel tempo. Saranno presi in considerazione alcuni modelli utili per comprendere come si sia caratterizzato il rapporto tra popolazioni e spazio di residenza e di lavoro, allo scopo di dimostrare come il paesaggio costituisca, così come sostenuto da André Leroi-Gourhan, «il simbolo concreto del sistema sociale». Come caso di studio si farà riferimento al paesaggio murgiano, la cui analisi interesserà le relazioni intercorse nel tempo, secondo dialettiche storicamente contestualizzabili, tra il territorio e le comunità locali, che lo hanno usato e modellato secondo le proprie necessità, imprimendovi i segni di una specifica organizzazione sociale dello spazio.

JAVIER GARCÍA-GUTIÉRREZ MOSTEIRO

Sulla questione del luogo e del uso nel patrimonio costruito

La lezione articola due concetti fondamentali, luogo e uso -anche riuso-, nella cultura di conservazione e gestione del patrimonio architettonico, specificamente nel caso dei centri storici e della architettura vernacolare. I valori patrimoniali che convergono nella configurazione del luogo si devono coniugare con la necessità di trovare un uso adeguato -non sempre facile- per le strutture preesistenti. La lezione analizza e caratterizza casi rappresentativi. Concreti aspetti da trattare: l'idea di ambiente e paesaggio; l'isolamento; l'accessibilità -fisica e concettuale- del monumento e dei centri storici; il fenomeno del turismo e il cambio di uso.

MARIA ONORINA PANZA

Il territorio delle Gravine: forme della terra e forme dell'architettura

l'architettura ipogea così come quella costruita nascono innanzitutto dall'esigenza dell'uomo di trovare protezione. La logica, le soluzioni tecniche e quelle figurative che caratterizzano le forme dell'abitare e quelle dell'architettura sono state nelle civiltà passate fortemente caratterizzate dalle forme della terra e dai materiali che da essa era possibile ottenere. Nel territorio delle Gravine, la relazione tra scavato e costruito è la combinazione di elementi semplici, varianti sincroniche armonicamente disposte tra le forme complesse della terra.

ANGELA ALTOMARE AZZURRA PELLE

Il progetto di architettura per la valorizzazione del patrimonio

In un momento storico che pone le città italiane con il loro Patrimonio e la loro identità storico-culturale al centro di un acceso dibattito, ricerchiamo i caratteri comuni del suo vasto territorio come base fondante di una identità da riscoprire. Ecco come in una rinnovata idea di tradizione l'intera area mediterranea, così come il territorio appulo lucano storicamente interessato dall'estrazione e dalla trasformazione della pietra, è scrigno di sapienze che da sempre fondono la tradizione con l'innovazione, in un patrimonio che deve rilanciare tutte le sue potenzialità negli interventi di recupero e restauro, così come nella nuova edificazione e riqualificazione degli spazi urbani. L'avvio al dibattito e alla formulazione di concreti strumenti guida affrontato dai Centri di ricerca d'eccellenza e dagli Enti locali e regionali, ci offre opportunità per sperimentare modelli di intervento nelle nostre città attraverso il progetto d'architettura.

PAOLA RAFFA

Architettura sotto la linea di terra. La città di Matmata in Tunisia

La costruzione per sottrazione presuppone la forte attrattiva simbolica dell'abitare il sottosuolo, ma soprattutto la necessità di adattamento dell'uomo all'ambiente in cui vive.

Tra le ragioni che hanno spinto l'uomo a edificare per sottrazione vi è l'adattamento ad un clima che prevede forti escursioni termiche e la necessità di protezione da parte di incursioni nemiche.

La città di Matmata si materializza sotto la linea del terreno. L'architettura è un vuoto che esiste poichè obbedisce ad una serie di regole, di complessi rapporti tra natura del suolo e leggi strutturali. Lo spazio prende forma nella sottrazione della materia nell'azione del levare. E mentre si "leva" si permette alla luce di fare il suo ingresso e di materializzare lo spazio. L'architettura diventa la manifestazione di una espressione formale antigravitazionale e smaterializzata.

FERDINANDO MIRIZZI

Il paesaggio quale prodotto sociale e culturale

La lezione verterà sulla nozione di paesaggio come un prodotto sociale e culturale, centrando l'attenzione sui modi attraverso cui l'uso del territorio si sia progressivamente configurato e su quale tipo di paesaggio si sia così determinato, venendo poi continuamente modificato nel tempo.

Saranno presi in considerazione alcuni modelli utili per comprendere come si sia caratterizzato il rapporto tra popolazioni e spazio di residenza e di lavoro, allo scopo di dimostrare come il paesaggio costituisca, così come sostenuto da André Leroi-Gourhan, («il simbolo concreto del sistema sociale»).

Come caso di studio si farà riferimento al paesaggio murgiano, la cui analisi interesserà le relazioni intercorse nel tempo, secondo dialettiche storicamente contestualizzabili, tra il territorio e le comunità locali, che lo hanno usato e modellato secondo le proprie necessità, imprimendovi i segni di una specifica organizzazione sociale dello spazio.

PEDRO JORGE DIAS PIMENTA RODRIGUES

Architecture and Place - The Place excavated

Architecture exists only when there is a place! The place where the Project is attached.

Even when it comes to a project thought to underground, less visible ... there is always a place to which we refer. It is this condition that allows us to define the architecture is positional, refers to a particular geographical location, physical and human context. This condition becomes even more interesting when this place does not have an outline so visible by being buried underground in a space. In this sense my talk I will reflect on the transition spaces that mediate the contour of the visible and invisible in architecture taking as reference buildings buried 4: Quinta da Regaleira, Sintra, Portugal, Pozzo di San Patrizio a Orvieto, Italia, The Parking in Lyon, France and the Museum of archeology in Lyon, France.

LORENZO ROTA

MATERA: la "città scavata" – dal "riconoscimento di valore" al recupero urbano

Il centro antico di Matera è una "città scavata" particolare perché, compenetrata ed emergente nel/dal suo reticolo ipogeo, si è determinata, nell'arco di circa 10 secoli, una città perfettamente inserita nei canoni della "cultura della città" europea.

Le tragiche vicende socio-economiche vissute negli ultimi due secoli, l'hanno infine configurata quale inestricabile reticolo urbano, colmo all'inverosimile di umanità sofferente: la "vergogna nazionale".

Negli ultimi 50 anni, una paziente opera di rivisitazione e comprensione storico-culturale, antropologica ed architettonica, ne hanno però rimesso in luce le qualità urbane: un vero e proprio "riconoscimento di valore" confluito nella WHL/Unesco. Le tecniche del "risanamento conservativo", il recupero delle gerarchie dei luoghi, dei paesaggi, degli spazi urbani e delle architetture, le hanno infine restituito la vita e, con essa, il ruolo suo proprio di parte illustre della città contemporanea.

MATERA - CITTA' SCAVATA

Introduzione alle aree di progetto

L'IP si propone come occasione di riflessione analitica e progettuale sul modo di intervenire oggi nel tessuto della città storica a partire da una delle forme di insediamento che l'uomo ha scelto per abitare la terra: la città scavata.

In tal senso Matera è assunta come caso studio emblematico rispetto ad una più ampia casistica che comprende città di media e piccola dimensione, europee e del Mediterraneo, dove è comparabile, per analogia, la complessità determinata dal divenire storico dello spazio abitato.

Spazi ipogei, vuoti urbani, spazi pubblici e privati, sono elementi costitutivi della città scavata ma appartengono alla città storica intesa come capacità antica e al tempo stesso moderna, di adeguamento e rigenerazione di fronte ai mutamenti del fenomeno architettonico. Il progetto urbano affronterà dunque la comprensione della complessità delle relazioni che intercorrono tra le parti della città, comprese quelle esistenti tra città e campagna, tra città e territorio. L'obiettivo principale è di introdurre lo studente alla conoscenza di una metodologia di progetto che assume la città come principio per indagarne i modi e le soluzioni utili al progetto di architettura.

In tale direzione, Matera è esempio paradigmatico della continuità dell'abitare e della capacità dell'uomo di reinventare i luoghi, di rigenerarli a nuovi usi e esigenze di vita.

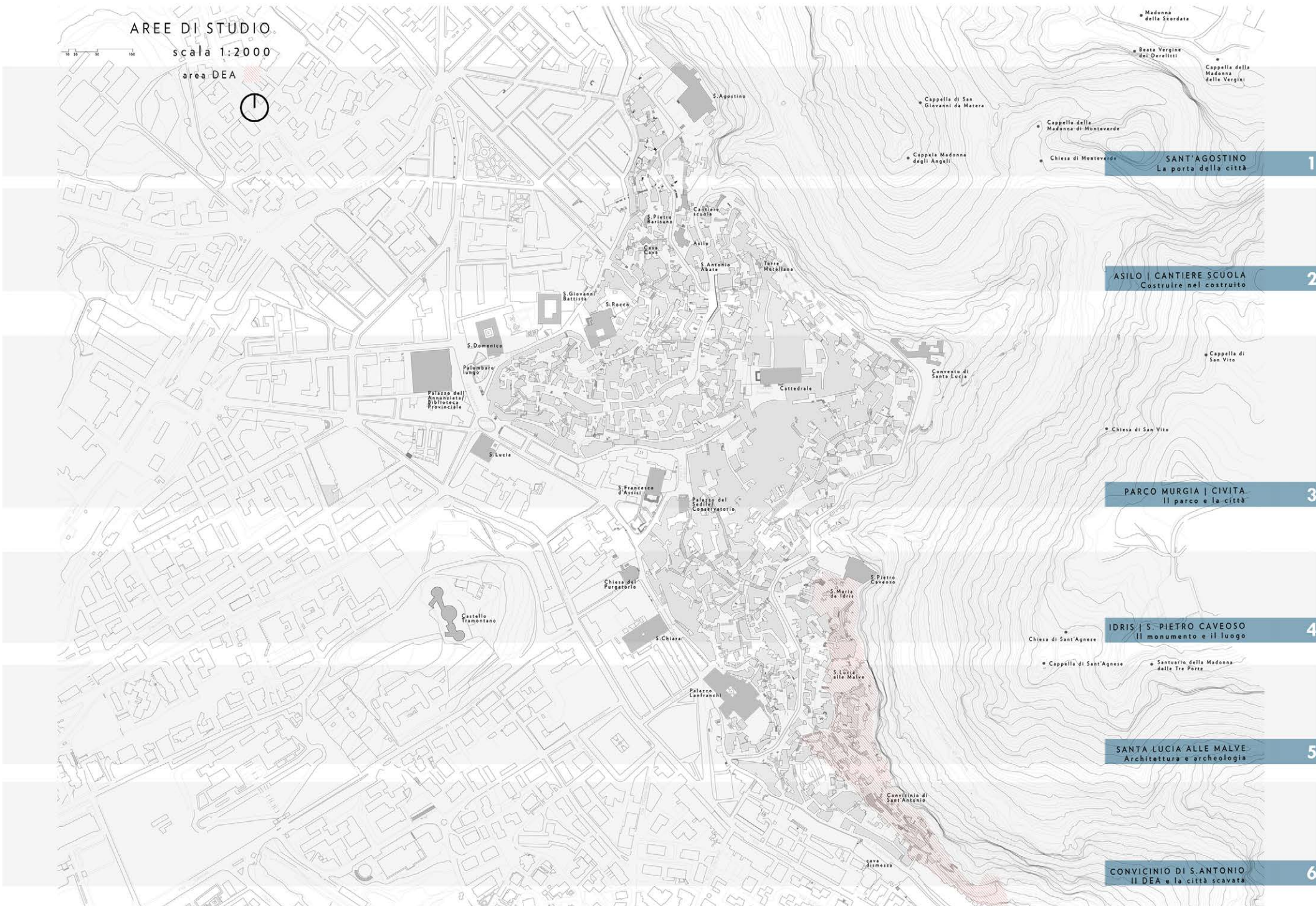
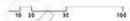
Con queste premesse non è sembrata inadeguata la scelta di segnare sulla mappa di Matera sei fasce colorate, nastri che dalla città antica, quella scavata, si allungano verso la campagna, verso il territorio. Lungo quei nastri che attraversano il tessuto urbano, si può leggere e contenere la successione temporale e l'evoluzione della formazione e trasformazione tipomorfologica della città e del paesaggio. Ma la fascia è solo la traccia di una porzione di città, di quella parte visibile a cui in profondità, corrisponde un'altra città, quella invisibile, quella scavata nella materia omogenea e continua del tufo, quella che non necessariamente ha immediata corrispondenza con la parte emersa e costruita.

In questo esercizio, la città storica, benchè organismo, è indagata per porzioni, come elementi di un codice a barre: ognuno di essi reca con se uno o più temi di architettura; tutti, attraversano e indagano la relazione che esiste tra di loro, con la città e con la profonda incisione carsica lungo la quale tutto ha avuto origine.

AREE DI STUDIO

scala 1:2000

area DEA



SANT'AGOSTINO
La porta della città

ASILO | CANTIERE SCUOLA
Costruire nel costruito

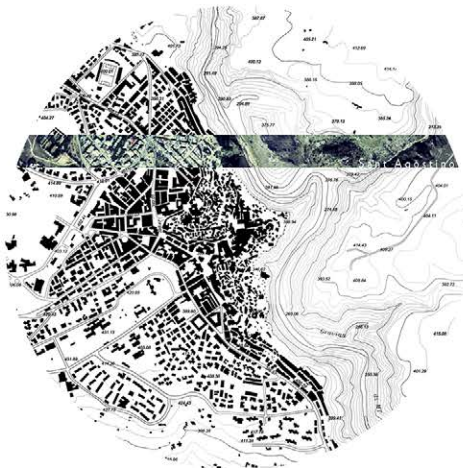
PARCO MURGIA | CIVITA'
Il parco e la città

IDRIS | S. PIETRO CAVEOSO
Il monumento e il luogo

SANTA LUCIA ALLE MALVE
Architettura e archeologia

CONVICINIO DI S. ANTONIO
Il DEA e la città scavata

AREA 1 - LA PORTA DI CITTA'



L'area intercetta l'estremo Nord della città antica ed è caratterizzata dalla mole del complesso di S. Agostino. La Chiesa ed il Convento si elevano in posizione acropolica a strapiombo sulla Gravina ponendosi quale nodo nevralgico di triangolazioni visive tra le emergenze architettoniche e naturali della città. Alla base della Chiesa, il passaggio tra artificio e natura si evidenzia nelle tracce di un antico sistema di giardini terrazzati. Ad ovest, il limite netto tra l'invaso dei Sassi e l'espansione Ottocentesca è segnato dalla via S. Cesarea e dal rettilineo di Via S. Stefano, orientata quest'ultima verso il territorio, in direzione di Altamura. All'innesto tra le due vie, agli inizi del Novecento fu realizzata via D'Addozio, quale collegamento alla Via Madonna delle Virtù, circonvallazione carrabile dei Sassi.

AREA 2 - COSTRUIRE NEL COSTRUITO



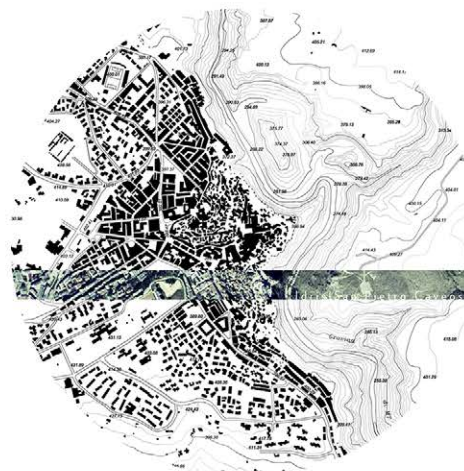
Dal 1902, con la legge speciale per i Sassi, gli antichi rioni della città di Matera furono interessati da opere di risanamento igienico-sanitario. L'area 2 attraversa la città antica in corrispondenza di alcune di quelle opere che determinarono importanti trasformazioni nella relazione tra le parti della città così come nel rapporto tra scavato e costruito. In quegli anni si realizzò la copertura dei Grabiglioni (compluvi naturali che dalle colline convogliavano l'acqua verso la Gravina) dando origine alle due strade di fondovalle: via Buozzi (nel Caveoso) e via Fiorentini (nel Barisano). La moderna costruzione dell'asilo d'infanzia realizzata negli anni Trenta del Novecento, l'auditorium della "casa cava" e il "cantieri scuola", futuro "Laboratorio" proposto dall'UNIBAS per l'apprendimento e la sperimentazione dell'arte del costruire, sono luoghi e architetture che caratterizzano questa parte della città antica ponendo l'attenzione sul delicato tema del costruire nel costruito.

AREA 3 - LA CITTÀ E IL PARCO



L'area 3 attraversa la città storica nella sua parte centrale, comprendendo gran parte del Sasso Barisano e la così detta Civita. Quest'ultima è la parte più alta della città antica, quella che domina baricentricamente gli antichi rioni dialogando ad ovest con l'espansione della città verso le colline argillose dell'entroterra lucano e ad est con l'anfiteatro naturale dell'altopiano della Murgia. La Civita, sito d'altura isolato e adatto a garantire il controllo di tutto il territorio circostante, conserva i segni della continua presenza dell'uomo: nel 1270 è la sede prescelta per la edificazione della cattedrale, fulcro visivo su lunghe distanze per la città e il territorio. Nel 1993 i Sassi ed il Parco archeologico storico e Naturale delle Chiese Rupestri del materano (istituito nel 1990) divengono Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

AREA 4 - IL MONUMENTO E IL LUOGO



La piazza di S. Pietro Caveoso, si apre come privilegiato affaccio sulla Gravina tra la circonvallazione dei Sassi (Via Madonna delle Virtù) e Via Buozzi. La piazza è caratterizzata dal forte contrasto tra natura e artificio. Il "rilievo del Monterrone", nella cui massa calcarenitica sono state scavate le Chiese rupestri della Madonna de Idris e di San Giovanni in Monterrone sovrasta la piazza dialogando a distanza con la Cattedrale; in basso il lato est della piazza è definito dalla fabbrica della chiesa di S. Pietro Caveoso, costruita a strapiombo sul margine della Gravina. La chiesa e il massiccio controllano il passaggio dalla piazza al lembo più meridionale del Sasso Caveoso.

AREA 5 - ARCHEOLOGIA E ARCHITETTURA



Il Monastero di S. Lucia e Agata alle Malve è una delle manifestazioni della civiltà rupestre che meglio racconta l'evoluzione e la mutazione della città scavata. Posizionato lungo uno dei pianori terrazzati che caratterizzano la geologia della parte più meridionale del Sasso Caveoso, il complesso rupestre mostra con evidenza i caratteri di questi luoghi di culto attorno ai quali si aggregavano, dislocandosi a seconda della morfologia naturale del sito, gli ambienti delle strutture abitative della popolazione che gravitava e sosteneva i religiosi. Gli spazi ipogei della chiesa, sono affiancati dai servizi delle strutture abitative (stalle, cisterne, neviere). Il pianoro che copre la chiesa, era destinato a necropoli. Camminamenti e ripide scalinate scavate nella roccia collegavano i luoghi abitati fungendo spesso da rete di canalizzazione delle acque meteoriche convogliate nelle numerose cisterne.

AREA 6 - IL DEA E LA CITTÀ SCAVATA



L'area è posta nell'estremo meridionale del Sasso Caveoso. La parte antica è limitata ad ovest dalla Via e dal rione Casalnuovo e ad est dalla Gravina. Periferica rispetto al resto della struttura urbana si presenta caratterizzata da un impervio e apparentemente labirintico sistema di camminamenti lungo i quali si affacciano gli unici ingressi di ambienti ipogei, spesso cantine, sapientemente scavate nel tufo. Il versante molto ripido della Gravina ha probabilmente limitato lo sviluppo di parti costruite spesso ridotte a corpi semplici che avanzano rispetto alla parete rocciosa definendo piccole corti. L'area è parte del così detto ambito 22, che il Piano di Recupero dei rioni Sassi propone come luogo della narrazione demoetnoantropologica della storia di Matera attraverso la destinazione museale.

BIBLIOGRAFIA

- Volpe Francesco Paolo, Memorie storiche di Matera, Napoli 1818
- Gattini Giuseppe, Note storiche sulla città di Matera, Napoli 1882, reprint, BMG, Matera, 1967
- Ridola Domenico, Le origini di Matera, Tip. Unione Coop., Roma, 1906
- Ridola Domenico, Le grandi trincee preistoriche di Matera. La ceramica e la civiltà di quel tempo, estratto dal «Bollettino di Paleontologia italiana», anno XLIV-XLVI (1924-26), Roma, 1926
- Baldoni Vincenzo, L'evoluzione del costruire in un insediamento umano a carattere contadino, Istituto propaganda internazionale, in: <Realtà nuova>, Milano, 1962, n.6, pp.1-11
- Circolo La Scaletta (a cura di), Le chiese rupestri di Matera, con una premessa di Mario Salmi, Roma 1966
- Levi Carlo, Cristo si è fermato a Eboli. Torino, Einaudi, 1945
- Commissione per lo studio della città e dell'agro di Matera, Matera: uno studio. Notizia preliminare, Unrra-Casas, Roma 1953; Id., Saggi introduttivi di Friedrich George Friedmann, Riccardo Musatti, Giuseppe Isnardi, vol. 1, Unrra-Casas, Roma 1956; Id., Il sistema di vita della comunità materana di Tullio Tentori, vol. 2, Unrra-Casas, Roma 1956; Id., Una città del Sud di Francesco Nitti, vol. 3, Unrra-Casas, Roma 1956.
- Comune di Matera (a cura di). Una città meridionale fra sviluppo e sottosviluppo. Rapporto su Matera, Progettazione: "Il Politecnico", Mario Cresci, Luciana Fabris, Aldo Musacchio, Silvia Musacchio, Ferruccio Orioli, Nedda Piantini, Pancrazio Toscano. Matera, Comune di Matera, 1971
- Bertelli Livia, Indagine storico-urbanistico-architettonica dei Sassi, BMG, Matera, 1974
- Cotecchia Vincenzo, Studio geologico-tecnico e stato di conservazione, BMG, Matera, 1974.
- Tafuri Manfredo, Un contributo alla comprensione della vicenda storica dei Sassi, BMG, Matera, 1974.
- Piccinato Luigi, Piano regolatore-variante generale, BMG, Matera, 1974.
- Cresci Mario, Immagini e documenti. Matera, Testi di Vincenzo Baldoni, Ando Gilardi, Daniela Palazzoli, Matera 1975
- Rota Lorenzo, Tommaselli Mario, Conese Francesco, Matera, storia di una città, BMG, Matera 1981
- Giura Longo Raffaele, Sassi e secoli, Ed. riveduta ed ampliata Galleria studio, Matera, 1986
- Restucci, Amerigo, Matera, i Sassi. Einaudi, Torino, 1991
- Cresci Mario, Matera. Luoghi d'affezione, Saggio di Rosalba Demetrio, Interventi di Carlo Bertelli, Vanni Scheiwiller, Mario Truffelli, Milano 1992
- Laureano Pietro, Giardini di pietra. I Sassi di Matera e la civiltà mediterranea, Bollati Boringhieri, Torino, 1993
- Di Lena Carmine, Le fortificazioni materane, in «Bollettino della Biblioteca Provinciale di Matera e della sezione materana della Deputazione di Storia Patria per la Lucania», XV/23-24 (1994), pp. 135-157
- Giuffrè Antonino, Carocci Caterina, Codice di pratica per la sicurezza e la conservazione dei Sassi di Matera. Edizione La Baulta, Matera, 1997
- Restucci Amerigo, (a cura di), MATERA. I Sassi, manuale del recupero, Electa, Milano 1998
- Fonseca Cosimo D., Demetrio, Rosalba, Guadagno Grazia, Le città nella storia d'Italia: Matera. Laterza, Bari, 1998
- Padula Mauro, Palazzi antichi di Matera, Altrimedia, Matera, 2002
- Previsioni Generali del Recupero in attuazione della L.771/86, Comune di Matera, Ufficio Sassi, dicembre 2005- Relazione
- Previsioni Generali del Recupero in attuazione della L.771/86, Comune di Matera, Ufficio Sassi, dicembre 2005- Norme tecniche di attuazione degli interventi
- Conte Antonio (a cura di) Comunità disegno: laboratorio a cielo aperto di disegno e rappresentazione nei Sassi di Matera, Franco Angeli, Milano, 2008.
- Panza Maria O., L'architettura delle camere urbane. Grafie, Potenza, 2008
- Demetrio Rosalba, Matera: forma et imago urbis, G. Barile, Matera, 2009.
- Doria Pasquale, Ritorno alla città laboratorio, Antezza Tipografi, Matera, 2010
- Rota Lorenzo, Matera. Storia di una città. Edizioni Giannatelli, Matera, 2011
- Colonna Angela, Fiore Domenico, Idee per un laboratorio partecipato. In Matera: i Sassi e il Parco delle chiese rupestri. Verso il Piano di gestione del sito UNESCO. Antezza tipografi, Matera, 2012
- <Storia della città>, n. 7. 1978
- <Parametro>, nn.123-124. 1984.

Struttura organizzativa del workshop:
Università degli Studi della Basilicata:
Magnifico Rettore **Prof. Mauro Fiorentino**
Coordinamento scientifico del progetto:
Prof. Antonio Conte (Università degli Studi della Basilicata)

Coordinamento organizzativo e cura:
Prof. ssa Antonella Guida
(Università degli Studi della Basilicata),
Prof. Michelangelo Laterza
(Università degli Studi della Basilicata),
PhD Arch. Maria Onorina Panza
(Università degli Studi della Basilicata),
Phd Arch. Giuseppe Colonna
(Università degli Studi della Basilicata),
Phd Arch. Domenico Dimichino
(Università degli Studi della Basilicata).

Segreteria amministrativa:
Dott.ssa Loredana Bianco (DiCEM Matera)
loredana.bianco@unibas.it,
tel: 0835-1971408.

Direzione scientifica e coordinamento delle unità:
Prof. Antonio Conte
(Università degli Studi della Basilicata - DiCEM -
CdS in Architettura),
Prof. Pedro Antonio Janeiro
(Universidade de Lisboa - Faculdade de Arquitectura),
Prof. Javier Garcia Gutierrez Mosteiro
(Universidad Politécnica de Madrid - Escuela Técnica
Superior de Arquitectura de Madrid),
Prof. Paolo Belardi
(Università degli Studi di Perugia - Corso di Laurea in
Ingegneria Edile-Architettura),
Prof.ssa Paola Raffa
(CdS in Architettura - dArTe - Università degli Studi
Mediterranea di Reggio Calabria)

Università partecipanti:
Corso di Studi in Architettura - Università della Basilicata
Faculdade de Arquitectura - Universidade de Lisboa
Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Madrid - Universidad Politécnica de Madrid
Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura - Università degli Studi di Perugia
Corso di Studi in Architettura - Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria

